

di condanna pronunciata entro l'anno) sospesa dal giorno in cui gli atti delle elezioni sono pervenuti alla Camera fino alla definitiva deliberazione delle stesse, (art. 110 della legge elettorale) riprende il suo corso fino alla riapertura della sessione parlamentare durante la quale non si può procedere senza l'autorizzazione della Camera contro l'On. Gavotti — è nuovamente sospesa durante il periodo in cui si presenta, si discute e si concede l'autorizzazione a procedere — *riprende nuovamente il suo corso* dopo l'autorizzazione, e il nuovo termine viene sommato con quelli decorsi in precedenza, per il computo del termine di prescrizione.

Le pare, egregio giureconsulto?

Certo che per i desideri della *Stampa* sarebbe stato più confacente che il legislatore avesse stabilito non un termine sospensivo, per l'autorizzazione a procedere, ma un vero termine interruttivo, disponendo, non che la prescrizione *riprenda il suo corso*, ma che *ricomincia a decorrere* — ma ohimè! quella legge che tanto volete rispettata è scritta proprio così come l'abbiamo sopra riferita, e non può essere modificata, neanche con un decreto-legge, per soddisfare la frenesia di un partito.

E con buona venia dell'avvocato Cocito e degli amici suoi, nell'auspicato e benedetto 25 aprile 1900.... la prescrizione sarà compiuta da un pezzo.

E le istituzioni parlamentari non funzioneranno sicuramente peggio di quello che ora accade, solo perchè l'avv. Cocito non tornerà alla Camera e perchè non abbia avuto esito di condanna quella procedura giudiziaria iniziata dai promotori, non per la tutela della legge, ma per isfogo di rancori partigiani e di vendette.

La Società Operaia di Acqui

È un sentimento di sincera ammirazione che ne riempie l'anima nel leggere il resoconto riassuntivo dei 40 anni di vita della nostra Società Operaia. Colte risorse limitate, attraverso a mille difficoltà d'ogni genere, colla amministrazione parsimoniosa ed oculata e con una tenacità inflessibile, si sono ottenuti risultati davvero sorprendenti. Il pensiero riconoscente corre ad evocare i benemeriti fondatori, in testa a tutti il Senatore Saracco, che

il 29 Agosto 1858 ne gettarono le basi. Giovanni Bosca, Guido Bolla, Guido Cornaglia, Giuseppe Damiani, Luigi Garbarino, Michele Musso, Ingegnere Pastorino, Tomaso Sgorlo, furono i membri del comitato promotore che, fiduciosi nelle doti dei nostri operai, hanno impiegata la loro attività a prepararne gli splendidi trionfi.

Giovanni Bosca, Enrico Benazzo, Guido Bolla, Francesco Gondolo, Costantino Barosio, Battista Sutto, Tomaso Sgorlo, Pietro Pastorino e più di tutti Giovanni Borreani ed Emilio Bonziglia, che più a lungo ne tennero la presidenza, furono gli intelligenti cultori dell'idea nobile e buona.

A questi nomi che i nostri operai hanno imparato ad amare, insieme a tutti i benefattori che aiutarono a preparare le floride sorti, si deve unire con speciale menzione quelli del Dottor Napoleone Viotti che per molti anni vi dedicò l'opera sua disinteressata e del nobile vecchio Iona Ottolenghi che, l'ingente suo patrimonio acquistato col lavoro e col risparmio, ha speso per la beneficenza e per la carità.

Oggi la nostra società attraversa un periodo di crisi. — Il numero dei soci che dall'epoca della sua fondazione era sempre gradatamente aumentato, ha avuto un arresto ed una leggera diminuzione che, siamo certi, non sarà per perpetuarsi, fiduciosi nel senno della nostra popolazione operaia.

Allucinati da un ideale che splende all'orizzonte lontano, molti dei nostri giovani operai sono trascinati nelle file socialiste, molti altri imprevedenti e indifferenti rinunciano tanto alla luce mite e benefica dell'associazione di soccorso quanto ai bagliori d'un incerto avvenire.

Eppure è specialmente ai giovani che ardenti si presentano alla vita, che noi consigliamo di leggere con attenzione la situazione finanziaria della Società, ad essi che una più larga coltura ha dato modo di interpretare meglio la eloquente evidenza delle cifre. Queste, anziché al sentimento irrequieto ricercante subite e chimeriche mutazioni di stato, parleranno alla mente desiderosa di un avvenire tranquillo, onesto e sicuro.

Questa crisi cui abbiamo accennato più sopra, fu pure subita da tutte le società di previdenza in Francia, in Germania ed ancora più forte in Inghilterra.

Prima del 1824, in Inghilterra, le associazioni erano assolutamente vietate e solo lo Statuto V di Giorgio IV permise che da segrete diventassero tollerate ed iniziassero quel movimento meraviglioso che si allargò anche maggiormente per il *Trade-Unions Act* del 1871 che a dette associazioni, concesse la personalità giuridica, cioè la capacità di possedere e stare in giudizio.

Ma coll'allargarsi del movimento socialista l'*Old Trade Unionism* dovette subire una forte scossa dall'infiltrarsi delle nuove idee e le nuove società che vennero a formarsi, anziché avere il carattere di previdenza, risparmio e mutuo soccorso, assunsero il carattere di *società di resistenza*.

Colle nuove *Trade-Unions*, le antiche ebbero a vedere il numero dei loro soci diminuito grandemente, ma

perseverando fortemente e non lasciandosi scoraggiare dalla crisi momentanea, esse riuscirono felicemente a superarla.

Ma una crisi ben maggiore minaccia in Italia le società operaie, specialmente la nostra, e del pericolo avvenire che son certo è già stato dal soperlante presidente Bonziglia avvertito io dirò in un prossimo numero confrontando la *cassa per la vecchiaia* della *Trade-Unions* colla nostra e coi disposti legislativi della Germania in data 22 Giugno 1889 che istituiscono l'*Ufficio Imperiale d'assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia*.

Riceviamo e pubblichiamo:

SCUOLE SERALI GRATUITE AL CIRCOLO OPERAIO

È principio fondamentale, che fiorisce il benessere economico in quei luoghi dove la coscienza dei propri doveri e dei propri diritti è maggiormente radicata: è principio innegabile che tale coscienza non si acquista che da quei popoli che hanno una più estesa istruzione: è pure massima indiscutibile che regna nei popoli più istruiti miglior armonia e maggior rispetto individuale e collettivo.

Partendo da tali concetti, senza la più lontana ombra di intendimenti politici, la Direzione ed il Consiglio del Circolo Operaio hanno creduto d'interesse della parte operaia della cittadinanza di aprire una *Scuola Serale privata* nei suoi locali.

Tali scuole avranno per iscopo di preparare coloro che le frequenteranno, agli esami per l'ammissione alle liste elettorali, e l'insegnamento rivestirà il carattere di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria.

Direzione e Consiglio del Circolo Operaio sanno di aver impresa una gravosa, ma nobile iniziativa, non ignorando che miglior cosa sia sdigiunare lo spirito e l'intelletto che soddisfare il corpo in ozii serali.

Il Circolo Operaio ha scelto ad insegnante il prof. R. Bodratti coadiuvato da altri insegnanti.

Le scuole incominceranno nella sera del 6 prossimo venturo novembre e vi potranno intervenire, senza costo di spesa, coloro i quali avranno fatto regolare istanza, sì verbale che scritta, al Presidente del Circolo Operaio, riservata alla Direzione e Consiglio la definitiva approvazione dell'iscrivendo.

Le domande dovranno essere presentate entro il corrente mese.

Apposito regolamento verrà pubblicato nella sede del Circolo Operaio.

Acqui, 11 ottobre 1899.

Per la Direzione e Consiglio
Il presidente: S. Levi

CORRISPONDENZE

DA MOLARE

Il primo corrente, il nostro Consiglio Comunale era chiamato a discutere la restituzione di un'area pubblica

occupata da circa 45 anni dal nostro Sindaco. Dovevano pure nominarsi i revisori dei conti, era anche all'ordine del giorno un voto di sfiducia alla Giunta.

Sulla prima pratica il Sindaco tagliò corto, dicendo prescritta l'azione, e da discutersi privatamente. A revisori dei conti furono eletti i fratelli conti Gajoli Boidi che dichiararono non accettare non avendo fiducia alla Giunta, come pure altri: in modo che non si poté addivenire alla nomina dei revisori. Finalmente il voto di sfiducia fu votato con enorme maggioranza, essendosi la Giunta data alla fuga. Io non so se finalmente l'autorità superiore vorrà una buona volta intervenire; so però che in paese si censura amaramente il procedere del Sindaco e della Giunta e questo lo hanno dato anche a dividere i fragorosi applausi fatti dal pubblico che assisteva alla seduta, ai proponenti tali ordini del giorno.

È vero che esso Sindaco in una lettera aperta si propone a prò di Molare opere strabilianti, fra cui condotta medica piena, e scalinata al Santuario delle Rocche al cui scopo si dichiara pronto ad offrire lire 1000 delle 4000 occorrenti.

Il Sindaco ammettendo pubblicamente la prescrizione dell'area occupata, ne ammise l'occupazione illegale. Ciò non è bello, nè si può credere che il Sindaco da quel galantuomo che è e che tutti riconoscono, voglia così troncicare la questione. Se egli trovasi impossibilitato a rendere l'area occupata privando in tal modo il nostro paese del giuoco del Pallone, può bene, e noi siamo certi lo farà, indenizzare il Comune del valore del terreno cogli interessi di tale somma dal giorno della occupazione. Questo equo, doveroso indennizzo sarà più che sufficiente per ristorare le finanze comunali permettendo anche i lavori per il Santuario delle Rocche senza ricorrere alla munificenza privata.

Alla condotta medica potrà bastare ancora, come lo fu per il passato, l'opera del dottor Grattarola.

Ad un altro giorno i commenti alla fuga della Giunta *sfiduciata*, ma sordo muta.

NEMO

LEGGETE

ogni mattina la

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo* della Domenica, settimanale, illustrata,

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle Estrazioni Finanziarie, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Per lo svolgersi degli importanti avvenimenti Francesi, la *Gazzetta del*